

Siracusa. Ospedale, telecamere nascoste di La7 immortalano pazienti con cateteri in buste di plastica

L'ospedale di Siracusa, l'Umberto I, ha ricevuto la visita delle telecamere nascoste della trasmissione de La7, Tagadà. Dopo il caso del bidone usato per i drenaggi in urologia, il programma di Tiziana Panella è andato a vedere com'è la situazione dal punto di vista igienico tra corsie e reparti del nosocomio siracusano.

Per scoprire che se i bidoni sono scomparsi, rimangono alcune situazioni "strane" come il caso di pazienti con catetere trasportato all'interno di una busta di plastica.

Parla al telefono anche il primario autosospeso Bartolo Lentini che invita ad una indagine retroattiva per scoprire come negli anni passati venivano usati anche vasi e tinozze quando le sacche non erano disponibili. Insomma, ancora un quadro poco confortante.

SiracusaOggi.it ha anche scoperto che era stato presentato all'Asp di Siracusa un macchinario per i drenaggi che avrebbe risolto i problemi attuali di urologia ma l'apparecchio – giudicato valido dai medici – non è stato acquistato perchè caro per le economie dell'azienda sanitaria. Una scelta, però, che ha "costretto" il reparto ad andare avanti con i bidoni.

Siracusa. Caso Open Land: i

vari processi costano alle casse del Comune, si sfiorano i 100.000 euro

Caso complicato quello che vede opposti Comune di Siracusa e Open Land. Gran lavoro per gli avvocati, impegnati sul fronte amministrativo e penale. Le sentenze ed i pronunciamenti si susseguono, seguendo linee anche opposte in base al "capitolo" d'indagine.

E così succede che Palazzo Vermexio sorride da una parte, si corruccia dall'altra. L'assoluzione dell'ex dirigente dell'Urbanistica Emanuele Fortunato e dell'avvocato D'Alessandro con formula piena dall'accusa di abuso d'ufficio ha rappresentato un punto a favore di palazzo di città. Commento forte e deciso da parte del sindaco Garozzo, soddisfatto della decisione dei giudici. Le casse del Comune dovranno però provvedere al pagamento delle parcelle degli avvocati che hanno difeso gli accusati usciti "puliti" dal processo. E comunque si parla in totale di 5 funzionari per una spesa legale "importante" che oscillerebbe tra 50 e 60 mila euro.

Poche settimane prima, sempre nell'annosa diatriba tra Open Land e Comune di Siracusa, la Cassazione ha bocciato come inammissibile un ricorso presentato da palazzo Vermexio. Non solo, ha condannato il Municipio (e Legambiente Sicilia, ndr) al pagamento a favore della società privata di 12.200 euro oltre spese accessorie, ovvero 17.801,26 euro. A stretto giro di posta è poi arrivata anche la parcella dell'avvocato D'Alessandro che aveva presentato il ricorso ("inammissibile") per conto del Comune di Siracusa: 19.928,88 euro. In totale fanno quasi 40.000 euro. A pagare è sempre la stessa tasca.

"Il professionista ha deciso di costituirsi in Cassazione. Non lo avesse fatto, sarebbe stato probabilmente accusato di negligenza e di non aver difeso il Comune. Le cause poi si

vincono e si perdono", spiega il sindaco Garozzo. "Come si potrebbe sostenere che si tratti di eccesso di difesa. Ma è materia complessa – aggiunge il primo cittadino – proprio per questo ci si affida a professionisti". Quanto costeranno al Comune le parcelle degli avvocati dei funzionari assolti dalle accuse di Open Land? "Ancora nessuna cifra precisa ma sicuramente siamo abbondantemente sopra i 40.000 euro del ricorso in Cassazione per una accusa che i giudici hanno ritenuto totalmente infondata".

Il caso Siracusa all'antimafia regionale, Zappulla: "ho confermato sistema malato"

Continua in commissione regionale Antimafia l'analisi del caso Siracusa. Oggi è stato ascoltato il deputato nazionale del Pd, Pippo Zappulla.

"Ho confermato le mie valutazioni sulle note vicende comunali: molte zone d'ombra e un sistema malato a causa di una asticella della legalità e della trasparenza scivolata troppo in basso", commenta al termine. "Dodici fascicoli e forse più di indagini e 31 richieste di rinvio a giudizio testimoniano che le vere ipotesi di infiltrazione emerse davvero riguardano le accuse di concussione, di corruzione e di tante anomalie e irregolarità amministrative e gestionali. Si tratta, quindi, di attendere con grande fiducia l'ottimo lavoro delle Commissioni Antimafia e soprattutto quello egregio della Procura della Repubblica per fare piena luce, verità e giustizia", l'analisi di Zappulla.

“Ma mi appare abbastanza chiaro che lo scenario che già si intravede nitidamente è quello di un grande flop e chi si è dilettrato in improvvise e irresponsabili dichiarazioni infamanti contro alcune persone e l'intero Partito presto sarà chiamato a risponderne in ogni sede politica e istituzionale”, dice rivolto al sindaco di Siracusa.

“Ho consegnato, infine, alla Commissione e al suo Presidente ampi stralci delle conferenze stampa tenute da solo e insieme alla consigliera comunale del Pd, Simona Princiotta, sulle vicende comunali. Sintesi esemplificative del vero scontro in atto in questi anni”.

Furto di cavi di rame, la Camera dice sì all'inasprimento pene. Amoddio (Pd): "speriamo il Senato sia celere"

“Per contrastare gli innumerevoli casi di furto di rame e di altro materiale elettrico che avvengono su tutto il territorio italiano e che nella nostra provincia raggiungono il loro culmine nell'incresciosa situazione delle gallerie della Siracusa – Catania, la Camera dei Deputati, ha approvato una legge che rende il furto di rame autonoma fattispecie di reato punendolo con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 1.000 a 5.000”. La parlamentare Sofia Amoddio (Pd) presenta così la novità.

“Il furto di rame e di altri metalli, benché diminuito negli ultimi anni, ha delle pesanti conseguenze sull'economia del

paese, causando decine di milioni di euro di danni e disservizi nella fornitura di energia elettrica e nelle telecomunicazioni. Tenuto conto che in molti casi il furto di rame è diventato business della criminalità organizzata, si prevede la punibilità espressa con pena detentiva più aspra se il reato è commesso da organizzazioni criminali”.

A Siracusa, purtroppo, è un fenomeno criminale ben noto. “Nel nostro territorio ci sono vere e proprie bande strutturate, dedite a questo tipo di reato. Inutile dire che, senza bicameralismo perfetto, il provvedimento in questione sarebbe già legge dello Stato invece, dovrà andare al Senato, passare dalle commissioni, essere calendarizzato per il voto in aula e se ne verrà cambiata anche solo una virgola, dovrà tornare alla Camera nel solito, estenuante, gioco di rimbalzi”.

Classifica città intelligenti: Siracusa migliora di 16 posizioni, 80.o posto

Presentato a Bologna il rapporto annuale “ICityRate 2016”, la classifica delle città intelligenti. E’ l’indagine realizzata da FPA che stila la classifica dei 106 Comuni capoluogo sulla base di 105 indicatori statistici e sette dimensioni tematiche: Economy, Living, Environment, People, Mobility, Governance e Legality. In testa alla classifica Milano sempre più internazionale e in volata rispetto alle altre, Bologna salda al secondo posto e punta di diamante nella smart governance e Venezia, la new entry che sale sul podio spingendo Firenze in quarta posizione.

Sorpresa Siracusa: sale di ben 16 posizioni dall'anno passato, superando Palermo e Catania ed esprimendo le migliori performance in indicatori quali la dispersione idrica, l'equilibrio occupazionale di genere, l'accessibilità degli istituti scolastici, la bassa presenza di giornalisti e amministratori minacciati.

Rimane comunque nelle posizioni basse della classifica: è 80.a mentre nel 2015 era al 96.o posto. Piccola consolazione: è la prima delle siciliane.

Il sindaco di Siracusa in commissione Antimafia: "Tassello per verità e legalità a Siracusa"

“Per quel che mi riguarda, credo di avere messo un ulteriore ed importante tassello per ripristinare verità e legalità a Siracusa”. E’ lo stingato commento del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, al termine della sua audizione in commissione nazionale Antimafia.

E’ durata poco più di novanta minuti con domande attente da parte del presidente Rosy Bindi sui temi di stretta e scottante attualità a Siracusa. “Sono soddisfatto”, si limita ad aggiungere Garozzo.

Dopo l’Antimafia Regionale ora anche la commissione nazionale cerca di mettere ordine tra le polemiche, i veleni, le inchieste, le accuse ed i sospetti che hanno investito palazzo Vermexio negli ultimi mesi.

Pochi i dettagli perchè è stata richiesta la secretazione dell’audizione. E’ comunque apparso evidente che la Bindi e

gli altri componenti della Commissione fossero ben documentati su diversi passaggi recenti consumati a Siracusa.

Non è da escludere che nei prossimi giorni vengano chiamati a Roma altri protagonisti delle vicende che ruotano attorno a palazzo di città e tra questi la “grande accusatrice”, la consigliera comunale Simona Princiotta.

Siracusa. Allagamenti ad Epipoli, una idea pratica e poco costosa per risolvere il problema

Lunedì scorso il Consiglio comunale di Siracusa ha provato a fornire qualche risposta per l’annoso problema degli allagamenti ad Epipoli. Idee e buoni propositi che, però, devono trovare adesso un percorso per diventare realtà altrimenti si rimane sempre a livello di pubbliche chiacchierate.

Alcuni residenti di Epipoli hanno seguito i lavori d’aula. “E siamo rimasti allibiti dalla somma faraonica che dovrebbe servire, secondo alcuni consiglieri, per risolvere il problema”, spiega il professor Giuseppe Sampognaro in una lettera inviata alla redazione di SiracusaOggi.it

“Premesso che per costruire il nuovissimo e costosissimo canale di gronda si dovrebbero innanzitutto superare vincoli paesaggistici ed archeologici e quindi un sicuro veto della Sovrintendenza, si deve mettere in conto la sua lunghezza e l’attraversamento di zone abitate e strade molto strette”, scrive. “Molti cittadini sono dell’opinione che esiste una soluzione alternativa molto meno costosa e con minore quantità

di lavoro, minor disturbo per la popolazione e che può risolvere contemporaneamente i casi degli allagamenti nel villaggio Miano come nella traversa La Pizzuta, in via Piazza Armerina, in viale Scala Greca, in Via Augusta, fino a via Lentini”.

Ed ecco il piano studiato da Sampognaro. “Partendo dall’incrocio tra viale Scala Greca, via Piazza Armerina e via Augusta si dovrebbe riaprire il canale di gronda dove passava la fognatura dell’ex Ospedale Psichiatrico, il cui percorso arriva sino al mare di contrada Targia, e l’inizio del piccolo canale di gronda di via Piazza Armerina. Qui si dovrebbero mettere delle grate (lavori già approvati e finanziati dal Comune di Siracusa, con deliberazione del 2014, ndr) in modo da risolvere il caso del fiume in piena di via Augusta durante le piogge intense. Quindi ampliare l’esistente piccolo canale di gronda di via Piazza Armerina per tutta la sua lunghezza mantenendo la pendenza e la profondità sino all’incrocio dove è presente il rifornimento della Esso. In tale punto si dovrebbe convogliare l’acqua piovana del villaggio Miano e del viale Epipoli (lato ovest rispetto il rifornimento). Invece l’acqua piovana della parte Est dovrebbe essere convogliata verso la traversa la Pizzuta, dove si deve sistemare il relativo canale di gronda e portare l’acqua piovana dentro l’ex Ospedale Psichiatrico sino l’inizio del canale di gronda che, come dicevo in precedenza, giunge in Contrada Targia. Infine negli incroci di via Avola, via Noto e via Lentini con Viale Scala Greca si dovrebbero mettere delle grate. In questo modo si potrebbero risolvere tutti i problemi degli allagamenti con modiche spese e non con la spaventosa somma della prima alternativa”.

Ovviamente questa seconda alternativa non è di gradimento per i “Politici” che, per questo motivo, non possono più avere la fiducia di quasi tutti i Cittadini che comprendono, al contrario degli “Onorevoli”, quanto valgono sei milioni di euro che vorrebbero sottrarre dalle tasche degli Abitanti di Siracusa.

Lo scrivente è certo, come per gli altri documenti da lui già inviati a Codesta Redazione, che il presente articolo non sarà pubblicato perchè non volete calpestare gli interessi di qualcuno. Distinti saluti.

Zona industriale, dura vertenza Comes: incontro in Confindustria, i blocchi restano

Continuano notte e giorno i blocchi alle portinerie della zona industriale da parte dei lavoratori ex Comes. I 156, licenziati per cessazione dell'attività nonostante contratti e commesse, da quattro notti e cinque giorni si danno il cambio nell'arco delle 24 ore per tenere fuori dagli impianti le autobotti che dovrebbero garantire rifornimenti e approvvigionamenti. Una protesta dura per una vertenza ancora senza soluzione.

C'è stato un primo incontro nella sede di Confindustria ma le posizioni restano ancora distanti. I lavoratori chiedono di essere riassorbiti direttamente dalle aziende del polo petrolchimico. In questo senso, Isab si è esposta per un massimo di 70 posti chiedendo però l'immediata rimozione dei presidi che stanno danneggiando l'azienda del gruppo Lukoil. Nessuna indicazione precisa da parte delle altre società dell'area. Di fatto l'incontro si è chiuso con un nulla di fatto, sindacati e aziende rimangono sulle loro posizioni.

L'unico elemento di novità sarebbe rappresentato dalla indiscrezione secondo cui ci sarebbe una ditta privata pronta a subentrare a Comes, riassorbendone i lavoratori e le

commesse. Ma gli ex dipendenti della chiusa società si mostrano perplessi ed avanzano timidi sospetti. Intanto i blocchi proseguono ad oltranza.

Siracusa. La "politica" delle querele: dibattito pubblico ad alta tensione

E' oramai la politica delle querele. Non importa il tema, più che a confronti o dibattiti si preferisce dar spazio agli avvocati. Alta tensione a tutti i livelli. "Ci vediamo in tribunale" è frase ultimamente di moda. A Siracusa, ultimamente, si sono "sfidati" così Princiotta, Palestro, Castelluccio e il sindaco Garozzo giusto per citare alcuni nomi.

Un elenco a cui si aggiunge anche l'assessore regionale alla Formazione Professionale, il siracusano Bruno Marziano. Non ha gradito l'uscita del deputato regionale del M5S, Cancellieri ed ha annunciato querela. "Qualsiasi cittadino ed ancor di più un parlamentare laddove si determinasse a rilasciare dichiarazioni agli organi di informazione dovrebbe avere quantomeno l'accortezza di verificarne prima la autenticità soprattutto quando queste interessino un trasparente atto gestionale individuato come una spartizione di partito. Per tali ragioni, soprattutto nell'interesse della mia onestà, trasparente e cristallina attività e soprattutto nell'interesse di migliaia di giovani siciliani, ho già dato mandato al mio legale per verificare se da tali affermazioni dell'onorevole Cancellieri nonché di chiunque abbia effettuato dichiarazioni o abbia scritto sugli organi di stampa emergano elementi penalmente rilevanti che denuncerò immediatamente

sporgendo querela alle autorità competenti", la nota inviata alle redazioni. Polemiche sono state sollevate sui finanziamenti al settore tramite Avviso 8 ed ai rapporti personali di amicizia con l'assessore Marziano.

Antimafia regionale, il giorno di Simona Princiotta: oltre due ore di audizione sui veleni al Vermexio

Un faldone di cento pagine: memorie, trascrizioni di intercettazioni, denunce ed esposti. Ecco cosa Simona Princiotta ha preparato per la commissione regionale Antimafia. Oggi la sua audizione a Palermo. Senza avvocato, si è seduta di fronte al presidente Musumeci ed agli altri componenti, pronta a rispondere colpo su colpo alle domande ed a fornire ulteriore materiale alla commissione che lavora al "caso" Siracusa.

Oltre due ore e venti di audizione. Un racconto articolato sui "veleni" a palazzo Vermexio tra indagini, appalti, avvisi e sospetti. "Ho fatto parlare le carte più che fornire semplici racconti personali", spiega laconicamente al termine.

"Ho presentato pagine di vita politica e personale vissuta negli ultimi 3 anni", racconta la consigliera comunale. "Ho parlato del mio lavoro da consigliere comunale, delle ritorsioni subite, delle calunnie certificate, delle umiliazione subite ingiustamente, dei complotti per infangarmi e di tutte le denunce fatte dopo aver tentato i passaggi in commissione consiliare ed in Consiglio comunale". Niente registrazioni audio, solo trascrizioni. "Tutti gli audio sono

in Procura, se l'Antimafia dovesse decidere di ascoltarli può richiederli ai magistrati siracusani verso cui nutro il massimo rispetto".

La consigliera, nota per le sue battaglie politiche e le denunce alla base di alcune indagini scattate, è stata chiamata in causa dal sindaco Garozzo nel corso della sua audizione in commissione regionale Antimafia. Il sindaco di Siracusa aveva parlato di elementi del Pd troppo vicini ad ambienti della criminalità.

E' stato un fuoco incrociato di domane. Oltre sessanta quesiti anche sui rapporti personali (passati) tra Simona Princiotta ed un pentito di mafia. "Ho risposto senza alcun problema, non c'è niente da nascondere", racconta ancora al termine dell'audizione.

L'antimafia regionale pare si sia soffermata anche sui provvedimenti assunti dall'amministrazione dopo gli avvisi di garanzia: spostamenti, avvicendamenti e quant'altro. E pare che sia emersa una contenuta sorpresa nell'apprendere come poche sarebbero state le mosse di questo tipo.

Alla Princiotta sono stati chiesti elementi anche sulle ultime vicende: l'imprenditore che denuncia anni di tangenti per potere lavorare con il Comune, l'arresto dell'ex consigliere Sergio Bonafede e poi domande su altri personaggi che ruotano attorno a palazzo Vermexio.

Domani alle 11 in conferenza stampa Simona Princiotta racconterà la sua verità sull'infuocato "caso" Siracusa.